

## Rave party in cartiera. Due giorni di musica e droga

Data : 1 gennaio 2008

**Due giorni di rave party. Quasi seimila persone.** La rotonda del Ponte di Vedano occupata da camper, macchine, furgoni provenienti **dalla Francia, dalla Germania e da varie parti d'Italia.**

**L'ex cartiera "Sottrici"**, un mostro di cemento abbandonato da dieci anni, trasformato in una "comune" dove **per oltre quarantotto ore la gente ha ballato, dormito, fumato e bevuto in ogni angolo libero**, nei capannoni vuoti o tra i cespugli. Per chi frequenta i rave party niente di più normale, per la gente "normale" una bolgia che non lascia indifferenti.

**1° gennaio ore 12: un giorno e mezzo dopo l'inizio della "festa".** La maggior parte dei ragazzi ormai è stravolta, dal sonno, dall'alcol e dalla droga. Cammina tra ogni sorta di rifiuto, escrementi, vomito, lattine e bottiglie vuote. Solo verso le 14 qualcuno risale in macchina per tornare a casa, o a piedi si avvia verso la stazione più vicina.

**Dentro il rave continua:** in diversi punti della cartiera sono state sistemate casse potentissime che trasmettono musica martellante; i ragazzi ballano a una spanna dai subwoofer, storditi.

**Alcuni, i più lucidi, salgono sulle scale che portano alle ciminiere e si sistemano sui tetti per guardare la situazione dall'alto.** Gli altri dormono ovunque, nelle macchine, sui prati nelle tende che hanno sistemato negli spiazzini verdi. La droga circola senza discrezione: tranne l'eroina, tutto il resto si può trovare liberamente. C'è chi sniffa coca aspirandola dal cofano della macchina mentre le classiche "canne" sono tra le dita di chiunque, ragazzine e uomini non proprio giovanissimi.

**Dai furgoni piazzati lungo i vialetti all'interno della cartiera c'è chi porge sacchetti di carta sussurrando: "Ketamina, buona, buonissima, 35 euro al grammo".**

Dopo giorni in cui in molti hanno mangiato poco o nulla alcuni si sono attrezzati e dai furgoni trasformati in negozi ambulanti vendono panini improvvisati e addirittura polenta e legumi in scatola.

**Ogni angolo è trasformato in gabinetto e dove c'è un anfratto ci sono coppie appartate, gente con lo sguardo perso nel vuoto,** oppure gruppetti di persone che hanno acceso un falò e chiacchierano intorno al fuoco che brucia sterpaglie e pezzi di mobili abbandonati. I "punkabbestia" sono ovunque: ci sono cani di ogni razza e di ogni stazza che si muovono liberamente, alcuni alla ricerca dei padroni che neppure si sono accorti di averli persi.

**La casa che si affaccia sulla strada, al fianco dell'ingresso della cartiera, è stata occupata nel corso della notte e i muri all'esterno presi di mira dai graffitari.**

All'esterno, a cercare di controllare una situazione francamente incontrollabile, carabinieri, polizia locale e uomini della protezione civile. Dentro la cartiera nessuno in divisa e il perché non è difficile da immaginare.